



Iniziativa Letteraria in eBook

«Un anno in eBook - by Poetilandia.com – Mese di giugno 2006»

Antologia poetica - Autori vari

Copyright © 2007 Poetilandia.com

Realizzazione eBook © 2007 Poetilandia.com

Collana: Iniziative Letterarie in eBook by Poetilandia

N.B. - I testi inseriti nella presente antologia in eBook sono stati prelevati dal sito web di Poetilandia.com nel mese di riferimento.

<http://www.poetilandia.com> - [info@poetilandia.com](mailto:info@poetilandia.com)

Tutti i diritti riservati. È vietata ogni riproduzione, anche parziale.

Le richieste per l'utilizzo della presente opera o di parte di essa in un contesto che non sia la lettura privata devono essere inviate a:

Enrico Besso c/o Poetilandia.com

Via Martiri di Cefalonia, 2/C int. 7 corpo H

88063 Catanzaro Lido (CZ)

Tel. 096133348 - Cell. 3386430805

*Chi si muove crea, chi sta fermo sogna*

Garcia Lorca



ANTOLOGIA POETICA

# UN ANNO IN EBOOK

Autori di Poetilandia.com

Mese di giugno 2006

© 2007 Powered by Poetilandia.com





## L'Appeso

Marco Besso

giovedì 01 giugno 2006

Gli scolari appallottolano carte  
e, ignari, costruiscono la vita.  
Coniugano un futuro che non c'è,  
nelle mani l'inchiostro della biro  
e la dolce verità dell'infanzia.  
Sferrano puri segni della croce  
come tanti girotondi in cortile  
e non hanno colore sulla pelle.

Gli adulti gli infliggono troppe fedi  
e l'unica che hanno è la paura.  
Loro chiamano sempre Paradiso  
la paura tremenda dell'Inferno,  
gli insegnano le razze e le dottrine  
logorando la loro adolescenza.  
Martellano un chiodo sulla parete  
e dettano la liturgia tra i banchi.

Che un sasso nel fiume non è una diga,  
come un soffitto non è il firmamento,  
i bambini lo hanno sempre saputo.  
Gli adulti abiurano la verità.  
Un simbolo non è fuoco sul muro.  
Se poi fosse vissuto veramente,  
quante altre volte volete che muoia?

## Maktub

Gianni Caspani

giovedì 01 giugno 2006

Maktub il parto di mia madre  
nella striscia di Gaza  
presidiata da un odio spietato  
scalfito soltanto da sassate orgogliose.  
Maktub il crescere derubato degli anni  
dei giochi  
tra fratelli che partivano un giorno  
con fardelli non ben definiti  
e tornavano a pezzi  
tra prefiche urlanti.  
Maktub lo sgusciare furtivo  
dal destino imposto dalla prepotenza  
dell'uomo  
verso la prospettiva di una jihad  
riparatrice.  
Maktub l'amore di Mohamed  
che mi ha riempito la testa di idee  
e la pancia di un bambino nato  
per essere morto.  
Maktub la cintura imbottita di tritolo  
che mi ha sparso in germogli  
sull'autobus  
a Gerusalemme.

## **La donna ragno**

Donatella Maino

giovedì 01 giugno 2006

Ragno, io, donna  
che tesse l'eterna agonia:

trascino l'ernia del dorso  
nel cerchio  
che è raggio al quadrato  
per trecentoquattordici versi,  
l'area dell'aria a me consentita.

E alla debole luce del sogno  
lucidi come di smalto  
i miei occhi non hanno più sguardo.

## Com'è sleale il rossore

Donatella Maino

sabato 03 giugno 2006

Dentro gli occhi la luce della fame,  
spasimi alle tempie per quel marcire  
di pane oltre la frontiera.  
Puntuale il ritorno della Strega  
che del sole insultante ha labbra rosse

e la bocca piena di sangue bianco,  
sotto la lingua saliva gelida  
per un'altra giornata irreparabile.  
Al nascere dell'alba canta  
il lugubre invito dell'amore in saldo  
che giace ad ovest del miserere.

Com'è sleale il rossore che di porpora  
esalta la satira del mondo:  
il segreto dell'impotenza  
è un patto disonesto con la solitudine.

**... nel tuo seno**

Eleonora Ruffo Giordani

domenica 04 giugno 2006

Se, nei decreti del Tuo Cuore  
così è stabilito,  
non servono domande.

Ricade la testa stanca sul cuscino  
amico che accoglie commozione.

Nuotano nelle lacrime i miei occhi  
e nella pace del cuore  
contemplano...

Ti offro i miei sogni  
Amore,  
mentre una piccola nube  
si stende sul ciglio della pietà.

Volgo lo sguardo al Tuo Cielo pensosa;  
dolci memorie e un po' di rimpianto...

Perdonami! Profumano i gigli  
nel tramonto del sole.

Nessuna poesia può adombrare  
limpido amore. Nè essere  
riuscirà a tormentare  
i solitari affetti  
delle capineree degli usignoli.

Leggi nel cuore  
mio Bene,  
versi che vergo col lapis d'anima  
...e quando non sarò più  
presenta questi sentimenti  
a chi ho amato,  
perché nell'eternità  
possa abbracciarmi nel Tuo Seno.

## **Nella notte velata**

Eleonora Ruffo Giordani

domenica 04 giugno 2006

(Diario in Poesia)

Nelle ombre della notte  
si presenta di nuovo  
l'angoscioso sogno.

Mille lumi  
ardono nel giardino  
tenerezza da racconto  
nella notte velata.

Dentro lo scrigno dei ricordi  
anello sfavilla , ultime parole  
soffocate  
delirio dell'addio.

Nel santuario del cuore  
i gracchi gemono  
traditi...

...in ginocchio  
preghiere d'anima  
attesa vana...

Fierezza e delicatezza  
seducono polvere  
in giornate dure  
nei campi della vita.

Frusciano le fronde,  
una voce nel vento  
insistentemente chiama,  
chiama il suo nome...

Insonnolita e stordita,  
la distingue...

Una fune la lega  
all'albero maestro  
...gocce di pianto  
solcano le gote.

## Nel volo delle ciglia

Enrico Besso

lunedì 05 giugno 2006

Stridono sistri al vento di novembre  
nella rasura al limite del bosco  
e l'ago del lontano campanile  
cuce a rintocco una treccia di case.

Daranno un nome a questo muro un giorno  
e avremo ali nel volo delle ciglia,  
guizzi d'odori nel ferrocemento,  
arcobaleni tra i fili del tram.

Piango lo scroscio di pioggia sull'erba,  
la ragnatela a trine sulle foglie,  
le mie radici penzolanti al sole  
e questa pena rapita alle nuvole.

## Ebreo

Gianni Caspani

lunedì 05 giugno 2006

Non ero nato  
al tempo delle navi.  
Non ho visto le alture del Golan.  
Mio padre non è un fanatico  
e mi ha insegnato  
a giocare con gli arabi  
senza rubargli le bilie  
e, cresciuto,  
a non chiavagli le figlie.  
Non sopporto il vecchio esaltato  
(fosse crepato nelle guerre di un tempo)  
e, da soldato, lavoravo nella sanità.  
La mia religione si è fermata al purim.  
Comincio a pensare  
che il Messia, figlio di Allah,  
sia già nato da un pezzo  
e comunque credo che a nessuno  
interessi davvero.  
Solo per caso salgo sugli autobus  
e oggi non dovevo neppure essere in  
città.

La donna esplosa  
era seduta al mio fianco.  
I nostri corpi hanno urlato  
in un coito sublime.

## Canto di Azatoth II

Luca Carboni

lunedì 05 giugno 2006

Vuoti gli occhi  
e freddo il grembo  
come una rana d'inverno.

Morte avrebbero colto  
le parole sue contro me  
e come pietra  
il suo corpo  
(non) accanto al mio.

Stesso finale,  
dopo: di terra dura  
il pianto che non sa  
e povere risa  
d'acqua dolce  
che perdono sapori.

## Cinzia

Gianni Caspani

mercoledì 07 giugno 2006

Sei nata in un giardino  
sui rami di un albero di tiglio  
centenario,  
con la luna negli occhi  
e un fiore nei capelli.

Avevi sedici anni.

Sei vissuta sulla collina  
nella capanna del falegname  
che inchiodava  
il tempo nello stipite di legno  
e nelle tue mani.

Avevi ancora sedici anni.

Sei svanita nel campo di camomilla  
dal profumo secco  
e le zolle di crosta:  
solo un lembo dell'abito strappato  
in uno spino  
e l'orma del sandalo sulla sabbia  
segna il tuo passaggio  
dalla casa del mondo.

Forse avevi ancora sedici anni.

## **Pagine...**

Luciana Bianchi Cavalleri

giovedì 08 giugno 2006

Pagine di foglie al sole  
con venature allungate,  
come strade e sentieri percorsi.

Pagine di foglie protese,  
seghettate, allungate, appuntite.

La linfa della vita scorre ovunque profonda,  
scavando in silenzio.

## Rievocazione remota

Gianni Caspani

giovedì 08 giugno 2006

L'atavico imperialismo,  
agendo per procura,  
ha investito di vento impetuoso  
le tende del deserto  
piantate da ere  
sulle macerie del Tempio.  
Ha calpestato le ciotole del the verde  
e disperso nell'aria i quftan.  
I superstiti del sangue versato nella storia  
(in realtà per toglierseli dalle palle)  
sono stati insediati  
e forniti dell'appannaggio  
dell'arroganza e della violenza  
usurpati ai massacratori  
di ieri  
in una nemesi psicopatica.

Nei bambini delle tende si sono  
reincarnati  
gli zombi dei lager.

## Amen

Marina Raccanelli

giovedì 08 giugno 2006

Incomparabili rose nel giardino:  
è una fiaba d'infanzia, eppure vera...  
i bambini ascoltavano melodie  
sfumate, tra i viali di ghiaia  
e le smorfie di piccole creature  
elfiche, viola...nell'aria, un suono  
rassomigliava a un profumo  
lontano, molto lontano...  
Rosenelle cucine ombrose, bacili  
con liscivia di cenere e ghiaccio –  
i bambini piluccavano acini  
di uva passa che il sole schianta...  
le ginocchia sbucciate dopo il gioco  
profondo, sputavano resti di more –  
socchiudevano gli occhi abbacinati  
da soli di rame sul caminetto...

nello spazio di un amen fu il sospiro  
la mancanza di tutto, l'alleluia  
un tonfo nella notte e poi  
nell'ondulata accettazione  
di un altro, interminabile amen  
tutto fu preso e dato  
prima ancora che fosse

## La valigia

Donatella Maino

giovedì 08 giugno 2006

Una goccia di pioggia sulla siepe,  
lì in bilico senza cadere  
con dentro riflesso il mio viso  
anche se storto  
in un limbo di sopore:

corro gridando al cielo  
"consumami",

stringo con forza  
tutto ciò che possiedo - una valigia  
di sgomenti per arrivare a Dio  
in un viaggio di requie.

## **M'incalza fuori centro**

Enrico Besso

venerdì 09 giugno 2006

M'incalza fuori centro

questo tempo rubato a un calendario di stagioni  
a croci sulle date

- ancora e ancora una. -

Se almeno avessi un quando, un dove,  
una certezza da segnare in rosso,  
mio Dio ti giuro io quel giorno, morto,  
l'aspetterei con il sorriso ironico di chi  
- ti ha fatto fessa un'altra volta! -

## Stanno in grembo alla notte

Enrico Besso

sabato 10 giugno 2006

Stanno in grembo alla notte i miei pensieri strambi,  
girano a cerchio sulla testa, rapidi,  
a mordersi tra un punto e virgola  
come cani la coda.

A volte bussano insistenti alla porta della luna,  
altre s'affacciano di stella in stella sul mare  
e accendono i clamori delle onde  
finché non li sorprende il giorno.

## I giorni della gioventù

Reno Bromuro

lunedì 12 giugno 2006

Non è vero che i giorni della gioventù  
sono andati perduti o non vissuti  
non è vero. Ancor oggi li senti e  
con dolore n'avverti la mancanza.

Non è vero che i giorni dell'amore  
non sono stati vissuti ché vivono ancora  
come "il fuoco sotto la cenere";  
il cuore non batte come gli altri  
ma all'andata e al ritorno dice amore... mio... amore... mio...

Che giorni sono stati, i nostri incontri!

Che gioventù vissuta allegramente  
come bambini in gioco "a chiapparella"  
felici di trovarci avvinti come viticci  
che giorni sono stati i nostri giorni!

Questo cielo carico di radionuclidi  
viviamo il tempo con la nostalgia  
nell'attesa della festa che verrà  
sicuramente senza più vedere  
per un attimo rivivere nella realtà  
i momenti più belli della nostra vita.

## Coscienza elettorale

Marco Besso

lunedì 12 giugno 2006

Oggi è tempo di lavare le mani,  
di togliere il grasso dalla coscienza,  
di smacchiare le anime per domani  
senza che gli occhi abbiano renitenza.

Sui polpastrelli delle nostre dita  
noi giochiamo a fare il mondo, bramando  
di distillare pozioni di vita  
che ingabbiamo dentro un telecomando.

Ci vendono e ci comprano a misura  
e il nostro Dio s'è spento, s'è appiattito,  
s'è fatto carta! Ogni credo è un'abiura  
nel tempo di preghiere di partito.

Oggi è tempo di lavare le mani,  
di fare un nome già sentito o detto,  
ché non è facile far il domani  
nel segno di una croce su un foglietto.

## Compañeros de mi vida

Gianni Caspani

martedì 13 giugno 2006

Abbiamo esultato  
per anni  
bevendo a lunghi sorsi  
la grappa forte di una fittizia libertà.  
Ognuno di noi  
ha voluto uno stato più uguale  
e si è illuso talvolta  
che bastasse allungare la mano.  
Abbiamo sentito i nostri vent'anni  
importanti  
e abbiamo parlato  
interi notti  
di cose più grandi di noi.  
Abbiamo amato  
donne bellissime  
e in ognuna  
abbiamo lasciato un po' di noi stessi,  
evitando con cura  
la responsabilità di dare la vita.

Sotto cieli intensi  
di ogni paese  
abbiamo celebrato  
la nostra stagione  
e visto i colori del prato  
scaturire dai corpi  
come una cascata  
sui monti  
che si rompe sui sassi.

Ci troviamo talvolta di sera  
sotto l'albero grande  
a fumare con rabbia  
e a parlare delle donne incontrate.  
Sul campo arato delle nostre parole  
si spaccano i solchi profondi  
d'improvvisi silenzi...  
e siamo d'un tratto  
i vecchi coglioni  
che piacciono tanto al potere.

## Non volevo nascere

Reno Bromuro

mercoledì 14 giugno 2006

Non volevo nascere per farti torto,  
ero offeso perché non avevi mantenuto le promesse.

Nelle brevi notti senza sonno sussurravi  
«non scalpitare angioletto mio  
sto preparando per te tappeti di sole!»

Non volevo uscire dal tuo grembo perché  
non eri riuscita nemmeno a rinnovare il pavimento.

Mi presero con la forza e mi voleste al mondo  
ma mi rifiutavo di vivere.

Mi deste di prepotenza il latte d'asina.  
Come potevo accettarla la vita se mia madre  
mi aveva mentito e non ero ancora nato?

Sono passati gli anni!  
Mi trovo al tuo posto  
anch'io ho mentito agli angioletti miei  
ma quanto avrei voluto tagliarmi la lingua  
perché il regalo più bello  
l'ho avuto da te vecchietta mia.

## Ah, la mia vita...

Donatella Maino

mercoledì 14 giugno 2006

Non basta più la bellezza di una ruga,  
l'abbraccio della spiga al cardo,  
l'ultima stella che brucia sul volto,  
non basta...

...un'ombra si rifà il trucco  
col movimento indolente di una vela.

La catturo con la rete di una frase  
mettendola nella ragnatela eterea  
dove mi attende il ventre materno  
di un uomo.

Ah la mia vita... la mia vita  
o di essa quel che rimane  
si distenda al di là dei tetti irti di comignoli,  
apra il conclave delle donne incaute.

## A tre passi da un'ora qualunque

Enrico Besso

venerdì 16 giugno 2006

Smuro,  
a tre passi da un'ora qualunque,  
l'intrigo complice delle stagioni ormai perdute  
e in questa vedovanza di sorrisi,  
al gelo arato di rughe,  
lascio le stoppie scritte a bordo pagina,  
cariate da menzogne dolorose.

Oh possa io confondermi di nulla  
migrando sulla rotta delle rondini,  
oltre l'icona della sofferenza,  
ortogonale a un tronco di carrubo.

## Si può amare anche la polvere

Marco Besso

venerdì 16 giugno 2006

Piccola, odorosa, pungente, spina,  
hai infilzato come ago nella pancia  
questo muscolo arido, che scandisce  
ogni passo di danza del mio sangue.

Come un assetato carovaniere  
vago sui deserti della tua pelle,  
in ogni anfratto del tuo corpo snello,  
cercando la tua cruna, e poi scappare,

nascondersi dal sole dei tuoi occhi,  
fuggire dal fuoco della tua sabbia,  
ché il vento può soffiare sui granelli

e far di noi vortici di tempesta;  
ma ho deciso di non andar più via  
perché si può amare anche la polvere.

## Tre linee, tre uomini

Donatella Maino

venerdì 16 giugno 2006

parole solubili  
si tirano su, scuotono la chioma,  
si levano e ricadono  
in un pozzo di piombo,  
il mio vero si stacca dal muscolo  
che fascia la mano di masse e contorni:  
con un dito d'artrite  
traccio un toro sulla paglia,  
tre linee in convergenza  
per un apice d'anello alle narici.  
mi sono persa le forcine nella stalla  
ma ho ancora tutto quello che mi serve:  
il rovescio di ciò che a me appariva così chiaro.

## Sorpresi a declinare amori stanchi

Enrico Besso

venerdì 16 giugno 2006

Sorpresi a declinare amori stanchi, noi,  
uomini di una stagione sola,  
nel - fumo uccide -

ché la vita invece anche,  
col capoufficio che ti tocca il culo  
e tu che - *non l'ha fatto apposta!* -,

viviamo di candeggi in lavatrice,  
un euro d'enalotto nelle tasche  
e l'agenzia di viaggi nelle scarpe.

## Al mercato

Enrico Besso

sabato 17 giugno 2006

Dicotomie di amori in bancarella (un mazzo dieci euro)  
e a calci e spinte e ghirigori farsi largo al cuore,  
ché avvicinatevi signori, noi, svendiamo proprio tutto  
anche quel misero pudore che ci resta.

Amori freschi, appena colti, sguardi che se prendi tre,  
rischi di pagare mille volte d'averne lasciato uno  
e poi sedie vuote e posti a tavola per chi non c'è,  
non ci sarà mai più.

Solitudini, listini senza prezzo su ricordi stinti  
come quei jeans che non ti vanno  
e odio per le buste della spesa,  
per le comari a contrattar lo sconto,  
ché Marianeve, lei, non ha mai detto una parola  
e cucinava bene.

## **Nudo agosto**

Enrico Besso

domenica 18 giugno 2006

Nudo s'arrampica leggero agosto,  
rovente tentatore ai seni e al sesso mascolino,  
vi si conosce l'anima d'ermafrodita palpitante al sole  
e la piramidale sete d'afa.

Coi gomiti appoggiati al marmo rosa  
dalla finestra affogo un punto bianco,  
si perde ... lo rivedo ... ora non più ...

Com'è lontana l'onda a questa vita  
e come anch'io la vedo ... la rivedo ...

## Le praterie

Donatella Maino

domenica 18 giugno 2006

leggo il ritmo del cuore  
in battere e levare  
sullo spartito dello sciamano  
che al do toglie il maggiore  
in chiave di sol-fe(ste)ggiare  
l'andante con brio ad infinitum  
credermi immortale.

una teoria di rose sfilata su foglie caduche  
nel capriccioso scorrere dell'acqua:  
se ne vadano lontane, sarà bello  
cavalcare nelle praterie di manitu,  
ritrovare i mammoth  
quand'anche loro erano giganti del vuoto  
a dire che le femmine sopravvivono  
nella convinzione d'essere arrivate dopo.

(mi piace uscire dal racconto  
con un senso non finito sulle dita)  
l'amore è la mia questione  
o le parole, amandole quanto le amo.

## Una ciocca d'alga

Donatella Maino

lunedì 19 giugno 2006

Bianco porcellana a fili d'oro il the  
della passione che macchia la cartolina  
fermata dall'agoraio aperto  
a mille punte d'acciaio  
mentre l'uragano scaraventa parole  
da un fianco all'altro del ventre  
dilatato dal forcipe cieco.

Senza risposta la voce  
che attraversa il mondo  
rompendosi contro le rocce,  
al culmine  
ogni respiro diventa singhiozzo.

Dovrò amare quest'uomo  
che attraversa il ponte ogni notte  
per strappare le ali alla falena?

Scivolo verso  
un'isola di freddo silenzio

ma una ciocca d'alga galleggia ancora...

**For there I was**

Donatella Maino

lunedì 19 giugno 2006

Lo spasimo stringe...

un sussulto che sgorga il nome di Dio.

Cado nel nulla fertile

ascoltando il silenzio del colmo

che muore lontano dal tuo corpo

appena goduto.

Il finito mantiene un rapporto

con ciò che lo supera.

For there I was.

La memoria è il gesto dell'arte?

## La fiaba dei malintesi

Marina Raccanelli

lunedì 19 giugno 2006

La mia vita in punta di penna  
io la voglio riscrivere sul prato  
sotteso a un arco d'orizzonte arancio  
il cielo è bianco, con nuvole viola  
le figure infantili alla Folon  
sullo smeraldo vanno ruzzolando  
con un grembiule d'erba menta e manine  
da porcospino, faccio capriole e la ruota  
giochiamo tutti alla cavallina e ci saltiamo  
a turno sulla groppa fra margherite di mandorle

e poi spunta la stella della sera  
e s'alza in volo un mare di soffioni  
per ricaderci addosso, a coprire  
sofficamente il nostro sonno –  
noi, bambini dipinti alla Folon  
sazi di fiori, fragole e rugiada  
rotoliamo nel sogno – tutto intorno  
cuccioli d'animali con saltelli  
rimbalzano sull'erba  
senza parere fanno l'occhiolino

così comincia la mia favola:  
per sfregare la tavola dei malintesi  
con una striglia di ferro, l'ho pensata.

## Un ricordo

Donatella Maino

martedì 20 giugno 2006

Di quella sera ricordo l'odore d'estate,  
umidore di terriccio arso al sole del giorno

e le foglie d'erba spagna a infilarsi  
tra noi e la voglia d'essere notte  
fra lucciole di desiderio.

Due gigli di campo  
si spezzavano alla curiosità  
della luna che tenace indorava  
i petali sanguigni.

E poi fu solo sangue che scorreva  
nelle vene della terra e dei gigli  
e di tutto quello che più ricordo.

Distruggemmo in un attimo il tempo  
alla cabala dell'incontrarsi domani.

Non ti ho più rivisto ma un albatro  
colpito a morte, nell'esalazione degli ultimi versi  
m'ha detto di averti incontrato fra cirri e nubi  
a raccontare di gigli ed erba spagna,  
là dove si piega l'umano amore  
ché egli s'onora bagaglio al cospetto degli dei.

## Sull'incolta terra

Eleonora Ruffo Giordani

martedì 20 giugno 2006

Molecole di vita sull'incolta terra,  
la luce bacia muri di quiete.

I giorni mutano.

Il Bene, su lamine d'argento  
fluttua nell'infinito mare della Giustizia.  
Sulla fronde del melo un pettirosso canta,  
il suo petto sanguina: gocce d'amore.

Sogni di tenerezza accordano speranza al cuore,  
rivivono giorni di celesti vincoli  
risalgono la corrente del faticoso esistere.

Fiocchi a lutto sull'arido mondo:  
tedio, odio guerre...

Parlano i filosofi, invocano la ragione  
sconvolgono il sodalizio: vita amore.

## Uomini umiliati

Eleonora Ruffo Giordani

martedì 20 giugno 2006

Donne coraggio;  
scavano la terra,  
con le mani  
annaffiano le lande incolte.

A Ron  
le manganellate  
hanno spezzato il braccio.

Nella buia stanza,  
si odono le urla  
di uomini umiliati,  
calpestati,  
nel nome della legge.

Cala il sipario oltre al buio;  
sangue si sparge...

Grida il Cielo:  
«Ogni essere umano ha diritto al futuro»

## Silvia

Marco Besso

mercoledì 21 giugno 2006

Silvia, amore astrale, frutto estatico,  
miele di luna, luce che si spande,  
ambrate colline d'accarezzare,  
dove hai rubato la bella stagione?

Qual è il vento che mi sospingerà  
oltre le cosce d'ebano? Sarà  
lieve come raffiche di capelli  
o spumeggiante come un alito aspro.

Navigo in ogni tua costellazione,  
nelle immensità delle tue pupille  
e il sole con cui scaldi i miei pensieri

marchia a fuoco eterno la mia esistenza  
fino a mutarsi sulla pelle, come  
il graffio della nave sulla spuma.

## I miei giorni zoppi

Blumy M.

giovedì 22 giugno 2006

I miei giorni, che camminano sempre più zoppi  
e non trovano appoggi nè barche o porti  
da cui prendere il largo; la mia barchetta  
di carta con la vela ad angolo acuto  
e tutte le parole stampate (ci sarà, in mezzo,  
la parola approdo?, ci sarà la parola salvezza?)  
in un silenzio che altro non è che l'ombra  
dei miei giorni.

Il silenzio delle parole mute  
che fanno grumo insolubile:  
si spezzerà, un giorno, un attimo,  
come il vetro che frange il temporale inatteso?

E ci sarà, finalmente,  
il mare,  
l'acqua trasparente che rimanda all'impenetrabile  
altissimo azzurro, il mare carico di sogni  
per la mia nave scintillante di certezze?

## Il Segreto

Marco Besso

venerdì 23 giugno 2006

Di notte respiro dentro te, lieve,  
come un battito d'ali di farfalla.

Vivo in te, sì come il mio cadavere  
abita da tempo tutto il mio corpo.

Per te sono il sole, l'acqua sorgiva,  
il vino, il pane, la fame e la sete.

Giaccio nel sordo silenzio, immobile,  
vivendo lo stagno delle pupille.

Sono la luce che ti empie la bocca,  
sono tutto ciò che non ha termine.

Morendomi, vagheggerò nel vento  
così che giunga a te senza alcun moto.

Perché io sono in te, mi contieni. E ti amo,  
come la goccia il fondo del bicchiere.

## **Il Demone del mare**

Marco Besso

venerdì 23 giugno 2006

Sei come la nebbiolina sul mare,  
ché non appari, impercettibile.  
Come il diadema di costellazioni  
che orna il collo alla regina del sonno.

Stanotte, spoglierò di acqua e di luce  
le tue coppe di fuoco e salsedine.  
Nuda, lunatica, ti infrangerò  
nel tuo continuo andirivieni di onda.

Cento cavalieri cavalcheranno  
la vasta chiarezza che rappresenti  
nelle sottomarine azzurrità.

Chioserà dovunque il tuo dedalo,  
ma dalle labbra schiuse, la corrente  
spirerà. Troverà la via d'uscita.

## **Estate**

Blumy M.

sabato 24 giugno 2006

Un volto, nell'eterno, che divora l'aria,  
il cielo si fa acqua, l'acqua si fa cielo,  
l'ocra dei campi è un nido di cicale.  
Le fate dei lecci e delle querce  
giacciono addormentate sopra i rami.

E il volto, i volti che si fanno grandi a dismisura  
che occupano lo spazio ed il pensiero  
stanno lì, con corone di fiori tra i capelli.

## **Che forse può darsi**

Donatella Maino

domenica 25 giugno 2006

di forza m'impegno,  
braccia a pale di mulino  
e la testa nel grembo  
a sudare amniocentesi  
di madonna  
che forse può darsi:

di quell'altare antico  
è rimasta solo il pizzo  
sull'orlo di un pater gloria  
al fondo schiena di domani.

alla gogna la testa del povero  
che sorride a tre denti da latte,

strappa cerusico...

uno per tre, l'altro per lui, l'ultimo è mio.

l'ultimo sarà il primo che forse può darsi.

## **T'ho cercata**

Marco Besso

domenica 25 giugno 2006

T'ho cercata sul palmo della mano,  
nel lumeggiare tenue della sera,  
ad ogni volteggiare di capelli,  
e in ogni sguardo delle donne amate.

Sulle rive delle mie inquietudini  
ho lesinato specchi nell'attesa,  
fissando il peso della mia immagine  
nello stagno in cui cercavo il tuo viso.

Là, dove il cielo si fa un manto ombroso  
che ricuce la nostra dissonanza,  
si farà largo il mio amore infinito

e tratterà il tuo profilo nel vuoto,  
perché io possa scorgere le tue labbra  
e fare mio il volo del tuo sorriso.

## Il mio paese

Blumy M.

domenica 25 giugno 2006

[dedicata a Eby]

Ha un canto silenzioso  
il mio paese d'acque chiare  
di vento, di colline  
il mio paese di coltelli e di ginestre  
d'erba che canta  
anche quando muore.

Ha una musica antica  
il mio paese di montagne e di coralli,  
gole e rocce e fiori senza nome,  
il mio paese di mani generose,  
di porte che s'affacciano nel buio,  
di fuochi accesi, di uomini balentes,  
il mio paese di larghi cieli pigri,  
il mio paese sandalo di Cristo,  
il mio paese preghiera  
solitudine mistero.

## **L'ipocrisia sbianca**

Eleonora Ruffo Giordani

lunedì 26 giugno 2006

Relegate in limbo senza sole

le figlie di Eva cantano:

lamenti.

Pagano le colpe

della snaturata Madre.

S'aggirano nel focolare

Veneri senza luce.

Profumano vita promessa

che silenziosa si dona.

Assoggettate compiaccono

compagni che tenerezze

negano alle carezze.

Guardano ad oriente

Tanaquil e Ersilia

Moderata Fonte e

Arcangela Tarabotti.

Astri coraggiosi.

L'ipocrisia sbianca

le soglie serrate

delle monacate per forza.

Ad Avila s'alza una voce  
Giovanni la sorregge  
la scomunica incombe,  
Verità riforma:  
Vince inganno.  
Spiragli di vita rigenerano  
speranza, rivendicano  
autonomia ed identità.

L'organo intona note  
di libertà.  
L'ardore grida: "Diritto"  
"Parità nei fatti!"

Sotto la pioggia stormiscono  
gli ulivi; foglie accartocciate  
intrise di sudore e di lacrime  
per promesse non mantenute  
ricordano l'otto marzo.

L'Emancipazione della donna  
diventa cultura; vita sociale e  
politica.

Non piove più a dirotto,  
sulle strade le pozzanghere  
cominciano a prosciugarsi.  
I campi rinverdiscono  
il mare luccica di nuova poesia...

## Clochard

Enrico Besso

lunedì 26 giugno 2006

Fuggiva l'aria al grido, quella notte,  
sotto le solitudini del vecchio ponte.

Quasi a ritroso, come un guanto,  
sfilava lento il fiume dal suo letto  
e s'abbassava a cerchi, su quel corpo,  
la luce alterna dei lampioni.

Forse, con quel sorriso a pelo tra la barba incolta,  
ora fischiotta tra le nuvole  
e il cielo è la sua casa di cartone.

## Shopping d'estate

Marina Raccanelli

lunedì 26 giugno 2006

giri e rigiri

con un sapore d'India fra le dita  
incrostate di pietre – mani e piedi  
con ghirigori all'henné –  
guardi un tenero capo di bimbo  
nato per le carezze: suda  
tra le gerle dei vu-cumprà e signore  
con unghie ed anelli glamour

shopping d'estate nell'azzurro naïf  
tra futuribili curve e netti  
riquadri  
dove pigro è lo spazio ai desideri –  
con effimero trompe-l'oeil  
ecco il mare, prati rasi  
obliqua-mente salgono verso  
sfioccati pensieri

nel verde giallo dei limoni  
vampe di perle sciogliersi vedrai –  
provvisorie le ali dei gabbiani  
vibrare nel tempo chiaro

## **Appallottato a riccio**

Enrico Besso

martedì 27 giugno 2006

Appallottato a riccio dentro a questa vita  
m'avvoltolo in sospeso al mio destino,  
in bilico tra il tuo sorriso  
e quell'eterna lussuriosa chiama.

Di quanto cielo è questo cielo?  
E quanto fiato ancora in questo fiato?

Dio mio cosa darei per vivere morendo  
in quel preciso istante dove affonda il vento  
e non è ancora troppo giorno  
e non è ancora, forse, troppo notte.

## Salat Al-Ghayb per Abu Ammar

Gianni Caspani

martedì 27 giugno 2006

Dietro la bara

bambini ricamati dalla mitraglia sionista

donne fasciate dentro cinture di tritolo

guerrieri spezzati nella difesa di un suolo rubato.

In mano a ognuno un ramo d'ulivo

raccolto sulla terra avara

da scagliare come pietra

contro il mondo

addormentato indifferente

e perso dietro l'utopia

della civiltà occidentale.

Il Messia sull'asino bianco

devierà il giorno del giudizio

dalla Spianata espropriata al suo popolo

verso un cortile di Ramallah

porgendo pietoso

la Haram di Salomone.

## Sotto le stelle zingare

Enrico Besso

martedì 27 giugno 2006

Sotto le stelle zingare di questo tardo giugno  
vacilla l'ala sghemba di un nottambulo gabbiano  
- è una virgola bianca  
fra le onde azzurre a bocconi di mare. -

Dalle ceramiche accese del molo  
osservo, sfilacciando i miei pensieri,  
il guizzo rapido nel buio,  
il volo a scrivere di cielo in cielo  
e la planare attesa, quasi immobile,  
di un refolo lieve di vento.

Quante volte, gabbiano,  
le notti di giugno  
hanno visto tracciare due stupide mani  
l'attesa del vento nel cielo.

## **L'ultimo tepore**

Eleonora Ruffo Giordani

mercoledì 28 giugno 2006

Un solitario gabbiano,  
vola nel cielo d'autunno.

Sfreccia; audace tra le nuvole  
dissolvendole con le ali.

Canta agli ultimi bagliori  
il suo lamento.

Una lacrima clandestina  
cade, sul cuore del vento.

L'amore la raccoglie...  
l'offre al sole per l'ultimo tepore.

## Tu

Vittorio Farina

mercoledì 28 giugno 2006

Granello di sabbia  
Oppure Vento  
di Coscienza  
Mi siedì accanto all'Anima  
E non sei pretesa ma  
Occasione  
Invito che danza di Gioia  
Alla Luna

Quiete della Mente  
Oasi del Nomade  
Mi siedì accanto all'Anima  
e vinci gli ostacoli e il Tempo  
Sei Tutt'uno con il soffio  
d'argento del Cielo Stellato  
Sei il giorno che mi invade  
la Notte del cuore

## **Polvere di luce**

ivano bianco

mercoledì 28 giugno 2006

Vorrei morire  
fino a quando,  
l'alba m'illumini la realtà.

Poter capire  
questa solitudine,  
che piano mi finirà.

Saper accettare  
la voglia di notorietà  
che piano mi peserà.

... Ora proverò ...  
A liberarmi da queste catene  
" Fatte da spine metalliche "

## **Fuggevoli spaccati**

Giuseppe Ambrosecchia  
mercoledì 28 giugno 2006

Dai rami di boscaglia  
pendono con le corde  
uomini impiccati;  
i parenti, nel martirio  
piangono le vittime  
e le ragioni dei silenzi.

Unite nel dolore  
luciole pellegrine  
rompono le tenebre;  
sui trampoli si reggono  
turbe migratorie  
in fuga dalle stie  
rotte con il becco.

Sui petti degli oppressi  
stenta a sopravvivere  
persino la speranza  
che non sarà uno sparo  
né una corda appesa  
a spegnere il tramonto  
nel buio della sera.

Noi che avemmo il cielo  
la terra e il mare  
madri con le nostre madri,  
tesi per l'affanno  
di dominare l'olimpo  
o di possedere un regno  
per tenere assiso  
il proprio dio pagano,  
orfani vogliamo  
tutti i loro figli.

Non pascoli d'altura  
né campi ingialliti  
dalle mature messi:  
sono del nostro vivere  
fuggevoli spaccati  
che recludono con l'essere  
la voglia di futuro.

## **Fuori dal mondo**

Marina Raccanelli

mercoledì 28 giugno 2006

Seguo un percorso antico, sulla laguna:  
lingue di luce blu, riflessi a nastro,  
liquidi specchi largamente estesi  
ed aironi plananti all'improvviso.  
Se, deciso, lo svasso batte l'ala  
con nero ritmo, sereno sul palo  
osserva l'acqua un candido gabbiano.

Variazioni di nubi in grigio-rosa  
risalgono a sinistra l'orizzonte...  
e, proprio in fondo all'incurvato spazio,  
un microcosmo in grani di rosario:  
Burano, case e chiese in un abbraccio.

Così, senza un ritorno né una meta,  
qui mi vorrei, sfocata creatura,  
fuori dal mondo quando l'ombra cala.

## Gli occhi della donna col burqa

Marco Besso

giovedì 29 giugno 2006

Gli occhi della donna col burqa  
non hanno lacrime da piangere,  
eclissano meteore e comete,  
senza spazi e geometrie  
da mirare ai lati.

Gli occhi della donna col burqa  
nascondono iniquo verbo,  
putredini di vita  
che religiose fedi  
intessono nel tempo.

Gli occhi della donna col burqa  
stridono come violini  
nel silenzio  
medio-orientale,  
in attesa di mani possenti,  
che suonino le loro arie.

## Treni

Gianni Caspani

giovedì 29 giugno 2006

Alla stazione  
sarai una donna in mezzo alla gente,  
a guardare  
sul treno che arriva  
in un respiro lunghissimo.  
Avrai le guance arrossate  
dall'attesa nell'afa notturna  
e un dubbio non ancora spento negli occhi.  
La lunga gonna  
sarà uno sbattere d'ali  
appena percepito  
sul marciapiedi assiepato  
e la tua voce che dice un nome  
mi colpirà  
con il fascino  
di una nota bassa  
pestata sul piano.  
I corpi si ritroveranno  
con la naturalezza  
di un'abitudine antica  
e il nostro uscire sulla strada  
avrà la suggestione  
sottile  
di un ambiente ben noto,  
riscoperto a distanza di anni.

## L'alfabeto dell'amore

Pietro Sarzana

giovedì 29 giugno 2006

a volte l'alfabeto dell'amore  
basta a dire il prodigio dell'affetto  
che ci lega; ma a volte, quando sembrano  
devastarci i tremori del piacere  
e l'ebbrezza indomabile travolgerci  
fino a intridere i nostri sensi, allora  
giocare con le sillabe, parlarci  
ha il sapore dell'acqua che distilla  
in un cavo di mano. E se mancassero  
le parole per dirlo, se l'ardore  
mi torturasse, mi togliesse il fiato,  
non potrebbe cessare il mio presente,  
ora più intenso che mai, più smagliante,  
più luminoso del lampo che sfolgora,  
quasi, nella sua luce, insopportabile;  
resterebbe l'immagine splendente,  
stormirebbe il ricordo che ho negli occhi:  
tu che nel nocciolo del nostro incontro  
uscivi verso me, mi circondavi,  
viva sorgente di luce, mio incanto,  
zenit inarrivabile, mio amore.

## Tam-tam

Marco Saya

giovedì 29 giugno 2006

Ogni giorno ricordo il mio tempo.

Sembra ieri la scomparsa del mio vecchio.

E poi riprendo la solita metro,  
alle 8 precise dopo il bacio frettoloso.

Viene voglia di uscire con gli occhi,  
la prossima fermata è uguale alla successiva  
e il frastuono dei passi tormenta la superficie dell'asfalto.

Sotto gli odori ti riconducono all'origine  
e il chiuso non è poi così male.

Quella telecamera continua a fissarmi,  
mi rimprovera perché vivo, Vivo?,  
il tam-luci tam-rumori abbatte le voci ,  
fuoriescono esili dalle ante scrostate,  
luride dagli sputi dello scempio,  
spolie dal soffio che fugge.

Così ricordo il mio tempo.

## **È l'ora della morfina**

Donatella Maino

giovedì 29 giugno 2006

tirata a sorte nella riffa del mondo,  
incartata in bozza di pergamena  
alterno i pasti con polvere da sparo.

inghiotto interi sospiri e pioggia  
per evitare la mano tremula  
nell'ora della morfina in vena :

ortopedie di parole  
steccate ai margini dell'irreale  
accendono luci dietro le quinte,  
le quarte sono rivoli di vino  
agli angoli degli occhi.

I pampini cingono i polsi  
dove il verme lascia la sua umida coltre.

## Adunata

Vittorio Farina

giovedì 29 giugno 2006

Cosa porta il Vento?  
Porterà la Speranza  
Oppure Nuovi Orrori?

Infinito esercito di Uomini e donne  
Dove, dove corre?

E' una guerra o infine  
per incantesimo e Miracolo  
si sciolgono i nodi del cuore?

Noi non possiamo più  
essere spettatori della Vita  
nella Tragedia e nell'Amore  
No, non possiamo più

Dobbiamo guardare alla Vita  
come a un fiore la cui bellezza  
non si coglie  
non si deturpa  
dobbiamo combattere una sola guerra  
La Felicità

## Quando fu tardi

Marina Raccanelli

giovedì 29 giugno 2006

Quando fu tardi – in ogni senso tardi  
scricchiolavano sfesi del tempo  
i divisorî  
i secondi sforavano, intere  
quote d'esistere rimanevano in pausa –  
sotto le porte, sbriciolati  
di straforo nanosecondi finivano sotto  
pieghe d'un altro mondo...

e non sgocciola affatto un tesoro  
non balugina luminescente  
se ho tuffato ed intinto voraci le dita...  
solamente un cuscino è tamburo  
è sfasata farfalla che sbatte  
sveglia – cuore, non so, cuore insonne  
chissà...

## Adesso

Luciano Somma

venerdì 30 giugno 2006

Ora che il vento  
ha spento il fuoco  
che circolava  
ardendo nelle vene  
e il tempo  
lascia il suo segno  
nella nostra carne  
e nello specchio  
sui nostri volti già  
le prime rughe  
trovami oggi  
le parole giuste  
dall'enciclopedia  
della tua mente  
per colmare i lunghissimi  
silenzi  
dei nostri inverni  
sotto le lenzuola  
mentre il camino brucia  
fino all'ultima pagina  
il nostro vecchio libro  
di memorie.

## INDICE TESTI E AUTORI

- pag. 07 - L'Appeso - Marco Besso  
pag. 08 - Maktub - Gianni Caspani  
pag. 09 - La donna ragno - Donatella Maino  
pag. 10 - Com'è sleale il rossore - Donatella Maino  
pag. 11 - ... nel tuo seno - Eleonora Ruffo Giordani  
pag. 13 - Nella notte velata - Eleonora Ruffo Giordani  
pag. 15 - Nel volo delle ciglia - Enrico Besso  
pag. 16 - Ebreo - Gianni Caspani  
pag. 17 - Canto di Azatoth II - Luca Carboni  
pag. 18 - Cinzia - Gianni Caspani  
pag. 19 - Pagine... - Luciana Bianchi Cavalleri  
pag. 20 - Rievocazione remota - Gianni Caspani  
pag. 21 - Amen - Marina Raccanelli  
pag. 22 - La valigia - Donatella Maino  
pag. 23 - M'incalza fuori centro - Enrico Besso  
pag. 24 - Stanno in grembo alla notte - Enrico Besso  
pag. 25 - I giorni della gioventù - Reno Bromuro  
pag. 26 - Coscienza elettorale - Marco Besso  
pag. 27 - Compañeros de mi vida - Gianni Caspani  
pag. 29 - Non volevo nascere - Reno Bromuro  
pag. 30 - Ah, la mia vita... - Donatella Maino  
pag. 31 - A tre passi da un'ora qualunque - Enrico Besso  
pag. 32 - Si può amare anche la polvere - Marco Besso  
pag. 33 - Tre linee, tre uomini - Donatella Maino  
pag. 34 - Sorpresi a declinare amori stanchi - Enrico Besso  
pag. 35 - Al mercato - Enrico Besso  
pag. 36 - Nudo agosto - Enrico Besso  
pag. 37 - Le praterie - Donatella Maino

- pag. 38 - Una ciocca d'alga - Donatella Maino  
pag. 39 - For there I was - Donatella Maino  
pag. 40 - La fiaba dei malintesi - Marina Raccanelli  
pag. 41 - Un ricordo - Donatella Maino  
pag. 42 - Sull'incolta terra - Eleonora Ruffo Giordani  
pag. 43 - Uomini umiliati - Eleonora Ruffo Giordani  
pag. 44 - Silvia - Marco Besso  
pag. 45 - I miei giorni zoppi - Blumy M.  
pag. 46 - Il Segreto - Marco Besso  
pag. 47 - Il Demone del mare - Marco Besso  
pag. 48 - Estate - Blumy M.  
pag. 49 - Che forse può darsi - Donatella Maino  
pag. 50 - T'ho cercata - Marco Besso  
pag. 51 - Il mio paese - Blumy M.  
pag. 52 - L'ipocrisia sbianca - Eleonora Ruffo Giordani  
pag. 54 - Clochard - Enrico Besso  
pag. 55 - Shopping d'estate - Marina Raccanelli  
pag. 56 - Appallottato a riccio - Enrico Besso  
pag. 57 - Salat Al-Ghayb per Abu Ammar - Gianni Caspani  
pag. 58 - Sotto le stelle zingare - Enrico Besso  
pag. 59 - L'ultimo tepore - Eleonora Ruffo Giordani  
pag. 60 - Tu - Vittorio Farina  
pag. 61 - Polvere di luce - Ivano Bianco  
pag. 62 - Fuggevoli spaccati - Giuseppe Ambrosecchia  
pag. 64 - Fuori dal mondo - Marina Raccanelli  
pag. 65 - Gli occhi della donna col burqa - Marco Besso  
pag. 66 - Treni - Gianni Caspani  
pag. 67 - L'alfabeto dell'amore - Pietro Sarzana  
pag. 68 - Tam-tam - Marco Saya  
pag. 69 - È l'ora della morfina - Donatella Maino

pag. 70 - Adunata - Vittorio Farina

pag. 71 - Quando fu tardi - Marina Raccanelli

pag. 72 - Adesso - Luciano Somma





### **PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA**

I testi pubblicati in queste pagine sono tutelati dalle norme sul diritto d'autore. Gli autori autorizzano solo la diffusione gratuita dei loro testi esclusivamente su quest'opera realizzata da Poetilandia.com. Gli autori pertanto mantengono il diritto esclusivo di utilizzazione economica dei loro testi in ogni forma e modo, originale o derivato. Gli autori sono gli unici responsabili del contenuto dei loro testi inseriti in quest'opera e sollevano Poetilandia.com e il suo gestore da qualunque corresponsabilità.



